

# Il libro

Stefano MARTELLA

Dalla devastazione alla risurrezione. Da una morte, nasce nuova vita. È questo l'asse narrativo del libro "La Xylella. Distruzione e rinascita degli olivi" di Enzo Lavarra, giornalista pubblicista e già parlamentare europeo impegnato sui temi dell'agricoltura e dell'ambiente. Il testo, dedicato alla vicenda dell'epidemia botanica che ha causato la morte degli ulivi pugliesi e pubblicato da Rubbettino, affronta uno dei fenomeni più drammatici che hanno colpito il paesaggio, l'economia e l'identità culturale del Mezzogiorno d'Italia. Lo stesso autore spiega la genesi del libro e soprattutto la necessità di lasciarsi alle spalle la parola "distruzione" e concentrarsi il più possibile sulla "rinascita". «Questa parola ha il duplice significato di risvegliare l'orgoglio identitario che il paesaggio olivicolo pugliese rappresenta, un orgoglio oscurato dall'epidemia di xylella. È necessario risvegliare questo sentimento e tramandarlo, facendo rivivere il paesaggio olivicolo dopo la desertificazione, non solo come simbolo di speranza ma come processo produttivo in essere» - spiega Lavarra - in questa vicenda non esiste rinascita senza l'alleanza tra il mondo della ricerca e quello dell'impresa olivicola».

Nel pensiero di Lavarra si fa spazio anche un nuovo modello di agricoltura, più attento alle risorse naturali. Acqua in primis, soprattutto in una regione, come la Puglia, dove questo bene primario è particolarmente importante, essendo un territorio storicamente siccioso. Ed è qui che acqua e rigenerazione olivicola possono legarsi in un patto, un concetto che emerge dalle pagine del testo e dalle parole dell'autore. «Deve divenire realtà un nuovo modello di sviluppo del paesaggio agrario, che i centri di ricerca della Puglia hanno già disegnato. Penso al Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino e a quella realtà che stanno programmando il reimpianto degli olivi resistenti ma anche la coltivazione di altre culture arboree, per non ripetere l'errore della monocultura. Un nuovo modello improntato sulla sostenibilità, sulla tutela del suolo e dell'acqua». Il libro di Lavarra ha il merito, tra gli altri, di riuscire a tenere insieme una vicenda così complessa e densa in un centinaio di pagine, dove

## Oggi nella sede Aqp

### La risorsa acqua la rigenerazione e l'olivicoltura: evento e dibattito



L'appuntamento è oggi alle 17.30 nella sala conferenza del Palazzo dell'Acqua, in via Cognetti a Bari.

L'evento, organizzato da Acquedotto pugliese e Puglia Culture, si intitola "Acqua che rigenera - per l'olivicoltura pugliese": un dibattito a più voci che incrocia due sfide cruciali per la Puglia, da una parte la gestione della risorsa idrica, e dall'altra il futuro dell'olivicoltura falciata dalla xylella e costretta a essere ripensata e innovata.

Dopo i saluti di Domenico Laforgia (presidente di Acquedotto pugliese) e di Paolo Ponzi (presidente di Puglia Culture), sono previsti gli interventi di Gianfranco Viesti (professore di Economia dell'Università di Bari), Francesca Portincasa (direttrice generale di Acquedotto pugliese) e di Enzo Lavarra (autore del libro "La Xylella. Distruzione e rinascita degli olivi").

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enzo Lavarra, barese, è stato dal 1999 al 2009 europarlamentare e vicepresidente della Commissione Agricoltura. Dal 2015 al 2020 è stato alla guida del Parco delle Dune costiere

la sintesi è esaustiva e restituisce con efficacia non solo lo scenario che ha portato alla devastazione del paesaggio ma anche la visione di un futuro, una nuova rotta da seguire per riprendere in mano l'identità pugliese strettamente legata a questa pianta: l'olivo. La prefazione è del professore Gianfranco Viesti, ordinario di Economia applicata all'Università degli studi di Aldo Moro di Bari, che scrive: «L'albero di ulivo è uno dei simboli, forse il più importante, delle civiltà che per millenni si sono susseguite nel Mediterraneo. Per la Puglia è l'immagine stessa della regione: ne caratterizza i paesaggi; torreggia, con i tanti suoi vecchissimi esemplari, nella Piana degli ulivi montanelli. L'olio che se ne trae è stato a lungo al centro dei commerci marittimi. Per secoli, la sua produzione e distribuzione ha rappresentato l'ossatura dell'economia regionale, la base per la nascita di imprese e l'accumulazione di ricchezze, l'oggetto degli scambi internazionali».

Con la xylella parte di questo patrimonio è andato distrutto.

«Da risvegliare l'orgoglio identitario che il paesaggio olivicolo rappresenta»

La proposta: un nuovo modello di agricoltura. Anche per non ripetere gli errori del passato

## In libreria

### La prefazione è del prof Viesti

Si intitola "La Xylella. Distruzione e rinascita degli olivi" (Ed. Rubbettino, pagg. 98, euro 15) il libro di Enzo Lavarra. La prefazione è di Gianfranco Viesti, professore dell'Università di Bari ed economista: «La particolarità del volume è legata alle caratteristiche dell'autore», «un pugliese con una significativa carriera politica che ha potuto approfondire per anni tutte le vicende della Xylella».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come è potuto succedere? Che cosa si è fatto per contrastare la diffusione di questo patogeno? Quali ostacoli si sono incontrati nell'elaborare la più opportuna strategia di risposta? Come e in quale direzione ha agito il mondo della scienza e della ricerca? E oggi, che prospettive ci sono? A tutti questi interrogativi prova a rispondere questo volume.

Diviso in due parti, la prima si addentra nella profondità della questione olivicola, non solo pugliese. Lavarra conosce le istituzioni europee e con maestria si muove nelle spiegazioni sulla Pac e sul ruolo delle Op olivicole, analizzando le dinamiche delle

certificazioni, che siano esse biologiche, piuttosto che Dop o Igp. Le pagine scorrono agili, partendo dal capitolo "La civiltà dell'olio in Puglia", ricco di informazioni storiche e non solo, volando sul fattore paesaggistico e sulla tematica, mai scontata, del legame tra olio e salute, e restituendo un identikit di questa pianta così ineluttabilmente legata al popolo mediterraneo. Per dirla con le parole dell'autore, «l'ulivo, vero e proprio simbolo dell'identità mediterranea, assume nella storia della Puglia il significato di un sigillo di appartenenza».

La seconda parte del libro è un'operazione di carotaggio sulla vicenda xylella, entrando nella profondità delle dinamiche che hanno portato al disastro e ai tentativi di governare il fenomeno. Ma è soprattutto, come si è detto, la visione del futuro, della rinascita, il lascito di questo libro. È scolpito con forza in un paragrafo preciso, "Noticina a margine", che poi così a margine non è perché è qui che il testo si fa più intimo, è qui che l'autore si lascia andare a sé stesso e alle sue esperienze di governance. Senza spolierare troppo, bastano pochi colpi di scalpello per delineare la visione di Lavarra: «Dobbiamo opporre un nuovo primato dell'uomo nel rapporto con la natura, per rigenerarla con il supporto della scienza. È un dovere, una possibilità concreta».

All'età di 52 anni è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

**LUCIA ANTONIETTA OZZA**  
coniugata ROSABIANCA

Il marito Paolo, i figli Arianna, Giovanna e Michele, il fratello Gianni con Veronica, i nipoti ed i parenti tutti ne danno la triste notizia. I funerali avranno luogo oggi, giovedì 18 dicembre alle ore 15,30 nella Chiesa Madre, partendo da Via Mazzini, 66 Sc.B Casarano, 18 dicembre 2025

Agenzia Funebri ALUISI.it

I nostri servizi su Lecce e Province

Specialisti nelle cremazioni

Chiamata Gratuita

Numeri Verde

800 258 474

Tel. 330329166



**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

# SERVIZIO TELEFONICO

ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 9:00 alle 19:00

Numero Verde  
**800.893.426**

Fax: 081.2473220  
e-mail: [necro.nuovoquotidiano@piemmemedia.it](mailto:necro.nuovoquotidiano@piemmemedia.it)

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO

